095326-IT0LP

lastampa.it
LA STAMPA

www.ecostampa.it

riabilitazione della fauna selvatica. La responsabile del Centro, **Stefania Pulici**, racconta a *La Zampa* gli ultimi aggiornamenti sulle condizioni del cigno simbolo del disastro.



Il cigno reale ferito anche da una fucilata

Il cigno reale, una femmina, è vittima di una doppia aggressione: quella dell'inquinamento e quella dei pallini da fucile. La radiografia effettuata dai veterinari del Centro ha evidenziato la presenza di pallini in diverse parti del corpo, uno dei quali ha colpito un'ala. Una ferita che potrebbe averne compromesso la capacità di allontanarsi autonomamente dal pericolo, lasciandolo esposto alla macchia di idrocarburi.

LA ZAMPA



Naviglio Grande, lo sversamento di idrocarburi e le fucilate uccidono la fauna: il difficile recupero del cigno simbolo
DI LOREDANA DIGLIO

Dalla vegetazione spuntano uno dopo l'altro i cuccioli abbandonati: "Ecco un portale per la Narnia dei cani"
DI AURORA IBERTI

I cani Kekoa e Kaya fissano ogni volta la loro umana come se non potessero vivere senza di lei
DI ISABELLA AMATO

Cody e Nyx, i gatti adottati insieme grazie ai lettori di La Zampa: uno strike da prima pagina
DI MARIANNA ROTELLA

leggi tutte le notizie di La Zampa >

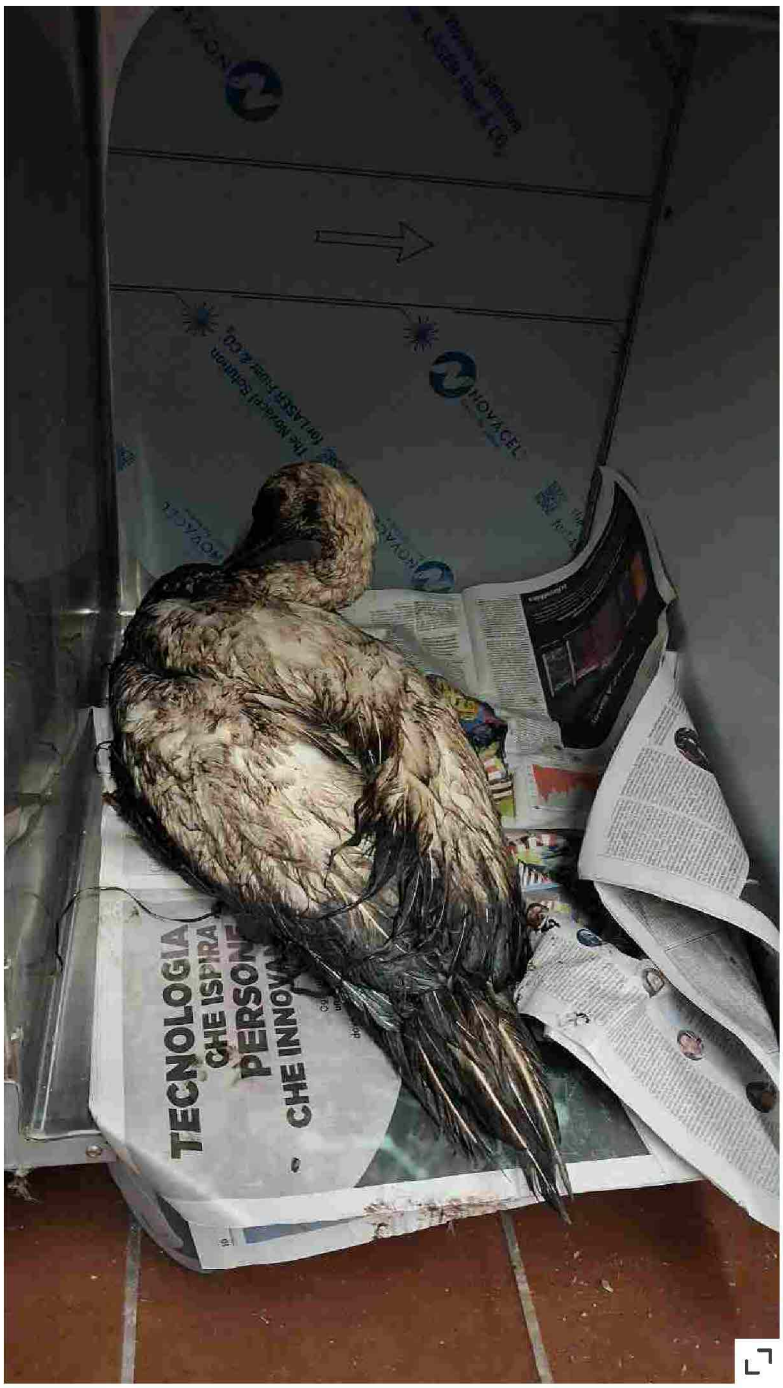
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

095326-IT0LP

L'ECO DELLA STAMPA

lastampa.it
LA STAMPA

www.ecostampa.it



«Il recupero della cigna prosegue, la degenza potrebbe proseguire per almeno un mese e mezzo, con controlli e trattamenti ripetuti», spiega Stefania Pulici. «Il lavaggio del piumaggio è una procedura delicata, che deve rimuovere i residui oleosi senza compromettere ulteriormente le condizioni dell'animale. Le operazioni possono durare dai 30 ai 45 minuti e devono essere seguite da una fase di asciugatura accurata, in un ambiente riscaldato. L'acqua utilizzata per i lavaggi viene mantenuta a circa 45 °C, mentre il supporto termico aiuta poi l'animale a conservare la temperatura corporea. Ripetiamo il trattamento una volta ogni 7-10 giorni, evitando il più possibile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
095326-IT0LP

lastampa.it
LA STAMPA

www.ecostampa.it

di stressarla».



Quando sarà pronto, l'esemplare sarà rilasciato in un ambiente naturale idoneo, dove ritroverà la libertà.

Il segnale più evidente di miglioramento è il progressivo ritorno del piumaggio al suo colore naturale: il cigno dovrà tornare bianco, o quasi, senza residui di contaminante. Ma l'aspetto esterno non è l'unico parametro da considerare. Prima di poter essere liberato, dovrà recuperare condizioni fisiche adeguate e la piena funzionalità delle piume.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

095326-IT0LP

L'ECO DELLA STAMPA

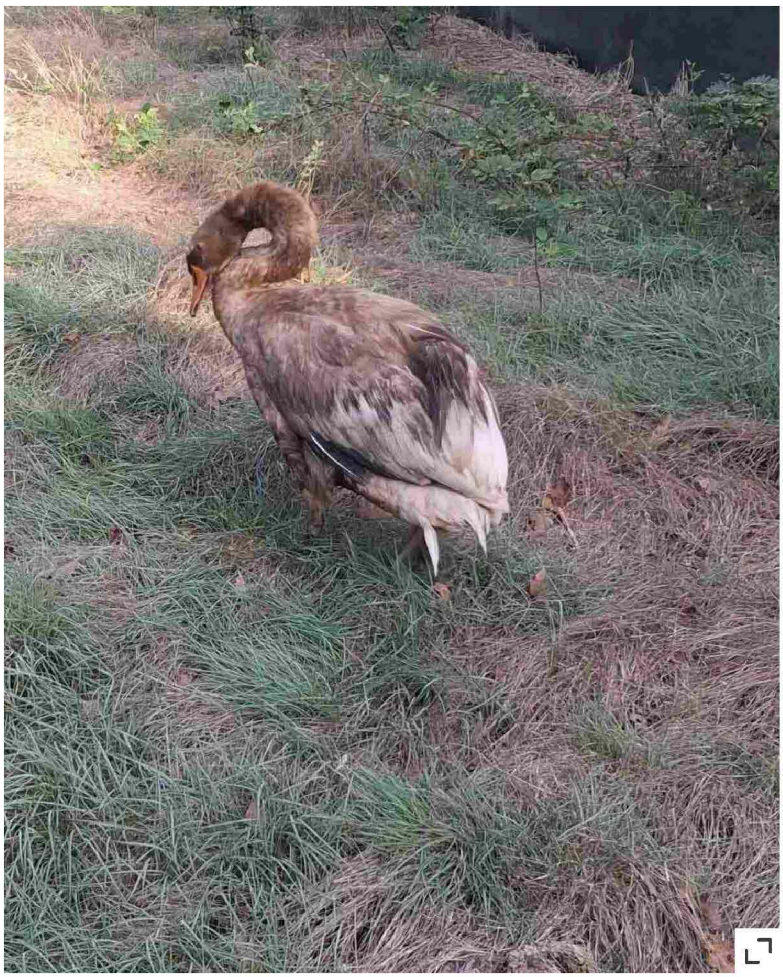
lastampa.it
LA STAMPA

www.ecostampa.it

Un bilancio ancora difficile da ricostruire

Dopo lo sversamento, sono arrivati al Centro La Fagiana, in condizioni molto critiche, anche una gallinella d'acqua, un piccione, una tortora dal collare e un marangone minore. Tra questi, l'unico sopravvissuto e già tornato in libertà è stato il colombo. Due germani reali, ricoperti dalla sostanza inquinante, dopo un primo avvistamento non sono stati più ritrovati.

L'emergenza ha sollevato interrogativi sulla quantità di animali colpiti lungo il corso d'acqua e sui possibili effetti nei canali secondari e nelle rogge collegate al Naviglio. È tuttavia difficile ricostruire il bilancio completo dello sversamento: considerando che la macchia oleosa può raggiungere, oltre agli uccelli, anche pesci, anfibi e piccoli mammiferi, è evidente che non tutti gli animali contaminati vengono individuati e non tutti quelli imbrattati riescono a sopravvivere.



Perché il gasolio è così pericoloso per la fauna

Le conseguenze dello sversamento non si limitano agli animali visibilmente imbrattati: la sostanza può contaminare anche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
095326-IT0LP

lastampa.it
LA STAMPA

www.ecostampa.it

l'ambiente in cui vivono e raggiungere altri organismi attraverso l'ingestione o il contatto diretto. Per questo, mentre proseguono le cure della cigna, resta difficile stabilire l'effettiva portata del danno alla fauna selvatica.

«La causa precisa dello sversamento e la composizione della sostanza sversata sono ancora oggetto di accertamenti», aggiunge Pulici. «Le analisi sono in corso e non è quindi possibile attribuire con certezza l'inquinamento a un composto specifico, probabilmente un idrocarburo».

La gravità dello sversamento si comprende considerando anzitutto il ruolo del piumaggio nella vita degli uccelli. Le piume non servono soltanto a volare: costituiscono anche una barriera protettiva contro l'acqua e il freddo. Quando un idrocarburo ricopre le piume, questa funzione viene compromessa. L'acqua può penetrare attraverso il piumaggio fino alla pelle, il corpo perde calore e l'animale rischia l'ipotermia. Le piume appesantite rendono inoltre più difficili il nuoto e il volo, ostacolando la fuga dai predatori e la ricerca di cibo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
095326-IT0LP

lastampa.it
LA STAMPA

www.ecostampa.it

Il problema non è soltanto fisico. Gli idrocarburi possono provocare intossicazioni attraverso l'ingestione, per esempio quando l'animale cerca di pulirsi, o attraverso l'inalazione di sostanze volatili. A seconda della composizione del contaminante e della quantità assorbita, possono verificarsi danni agli organi interni e conseguenze anche letali.

La vicenda del Naviglio Grande mostra quanto un inquinamento apparentemente circoscritto possa trasformarsi rapidamente in una grave minaccia per la biodiversità e quanto, per gli animali che ne sono vittime, la differenza tra la sopravvivenza e la morte possa dipendere dalla tempestività dei soccorsi e da settimane di cure specialistiche.

Argomenti

altri animali | le storie

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

095326-IT0LP

L'ECO DELLA STAMPA